

Satelliti in campo contro le ecomafie

Nasce "Sistri": con gps e telecamere seguirà passo passo i rifiuti speciali sino in discarica

LUIGI DELL'OLIO

Milano

Un sistema che controlla via satellite tutto il percorso dei rifiuti speciali, togliendo così ossigeno al business delle ecomafie. È atteso per l'estate il debutto di "Sistri", il sistema di monitoraggio che è stato progettato e messo a punto dal **ministero dell'ambiente**. Grazie alla combinazione tra software di rilevamento via Gps, telecamere piazzate in tutte le discariche e azione coordinata tra le forze di polizia, il rifiuto speciale sarà seguito sin dalla fase di produzione, per poi proseguire nei passaggi che vanno dall'intermediazione al trasporto (per strada, mare o rotaia), dal riciclo allo smaltimento in discarica o negli inceneritori. Il sistema non avrà pause né nei giorni festivi né nelle ore notturne. «L'Italia è il primo paese in Europa a dotarsi di un simile sistema — rivendica Luigi Pelaggi, capo della segreteria tecnica del **ministero dell'ambiente** — Stiamo parlando di una massa di rifiuti quantificata in 147 milioni di tonnellate ogni anno, il 10% della quale altamente pericolosa perché contiene sostanze come cromo e amianto».

Il sistema attualmente in uso è basato su un sistema di rilevamento cartaceo, che offre ampi spazi di manovra ai furbi e alle ecomafie. Approfittando di procedure burocratiche complesse e tempi biblici per l'elaborazione dei dati comunicati (in media dai due ai tre anni), non sono poche le aziende che preferiscono consegnare sottobanco spazzatura pericolosa e rifiuti inquinanti e pagare per non vederla mai più. Così il "nero" produce un giro d'affari da venti miliardi di euro, un'autentica miniera d'oro per le organizzazioni criminali che operano nel business delle ecomafie. «Le cronache quotidiane ci dicono che ormai ogni cava nel nostro paese può diventare una discarica», spiega Luigi Pelaggi. L'ul-

timo report, che è stato realizzato da Legambiente con la collaborazione delle forze dell'ordine, indica la presenza di 268 clan attivi in questo settore, con venticinquemila reati accertati, in pratica tre ogni ora.

Oltre al tema della legalità, "Sistri" guarda anche alla questione dei costi: il sistema attualmente in vigore comporta spese burocratiche per le imprese quantificate in circa 700 milioni di euro ogni anno. Eliminando il registro di carico e scarico, il formulario di identificazione dei rifiuti e il modello unico di dichiarazione ambientale, che saranno tutti sostituiti da comunicazioni elettroniche, a regime si arriverà almeno ad un dimezzamento dei costi. L'iscrizione al sistema informatizzato sarà obbligatoria per circa 600mila soggetti, vale a dire tutte le imprese e gli enti produttori di rifiuti pericolosi e quelli che producono rifiuti non pericolosi con più di dieci dipendenti, i commercianti, gli intermediari di rifiuti senza detenzione, i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di spazzatura a rischio e i trasportatori professionali. Deroghe particolari potranno essere previste solo per i cantieri di durata non superiore ai sei mesi che non dispongono di tecnologie adeguate per l'accesso al sistema e per i produttori già convenzionati per il conferimento dei rifiuti ai circuiti organizzati di raccolta.

A coordinare il nuovo sistema sarà il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente (il Noe), in coordinamento con le altre forze dell'ordine. In sostanza, una volta identificato un passaggio sospetto, sarà possibile localizzare la merce e i mezzi utilizzati per il trasporto e intervenire prontamente per accertare eventuali irregolarità. Il sistema sarà interconnesso telematicamente con l'Albo nazionale dei gestori ambientali, in modo da fornire in tempo reale i dati relativi al trasporto su gomma dei rifiuti, con l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per il controllo dei dati sulla produzione e la gestione dei rifiuti, nonché con le agenzie regionali per la protezione del-

l'ambiente. Per garantire la tracciabilità dei rifiuti speciali anche nei trasporti marittimi e ferroviari, è prevista inoltre una connessione con i sistemi informativi della Guardia Costiera e delle imprese ferroviarie.

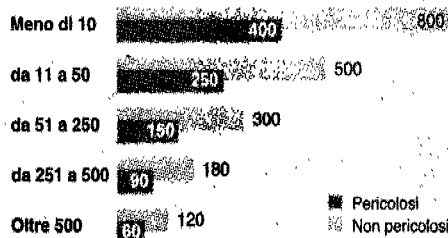
Disposizioni particolari sono previste per la Campania, la regione che più di tutte ha recentemente mostrato difficoltà nella gestione dei rifiuti. I comuni, gli enti pubblici e le imprese attive nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani saranno connesse, mediante "Sistri", anche con "Sitra", il sistema locale: «Prima dell'avvio del Sistri — conclude Pelaggi — sarà approvato un decreto legislativo di recepimento della Direttiva 98/2008 nel quale saranno previste sanzioni di natura amministrativa ed economica per le imprese che non si iscrivono al sistema o che forniscono dati non veritieri o errati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A regime dimezzati i costi e maggiore sorveglianza sul territorio

Sistri, i contributi per categoria

Numero di addetti per unità locale; in euro





Lo scarico di rifiuti speciali fuori dalle discariche abilitate rappresenta un grave pericolo per i cittadini e l'ambiente